

**TARQUINIA (VITERBO)**

# Mistero sui veleni nella terra delle centrali

di **Luca De Carolis**

**A** un'ora di macchina da Roma c'è la terra delle centrali, dove i tumori dilagano, come i morti. Un lembo del Lazio dove fanno la conta dei veleni, da anni. Ma di quei numeri non si riesce a sapere nulla. Non si capisce chi e quando debba renderli pubblici: anche se altre cifre di altri rapporti raccontano di una valanga di malati. È un mistero per nulla buffo, quello del piano di biomonitoraggio dell'agricoltura a Tarquinia (Viterbo), cittadina a meno di 20 chilometri dalla centrale termoelettrica a carbone di Torvaldaliga Nord, di proprietà dell'Enel. Impianto con tre sezioni da 660 megawatt l'una, convertito dall'olio combustibile al carbone nel 2009, nonostante le proteste degli ambientalisti perché "questa è la fonte fosile che genera le più alte emissioni specifiche di CO<sub>2</sub>" (Legambiente). Ma il "gigante" è solo uno degli impianti della zona: a Torvaldaliga Sud c'è la centrale termoelettrica a gas della Tirreno Power. Mentre a Montalto di Castro è attivo un altro impianto termoelettrico dell'Enel, sorto accanto a una centrale elettronucleare mai completata. Ambientalisti e comitati cittadini sono in perenne agitazione. A gonfiare le proteste, i rapporti sulla salute. Il più recente, diffuso nel febbraio 2012, è del Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio. Spiega che tra il 2006 e il 2010 nell'area di Civitavecchia, compresa Tarquinia, è stato registrato "un eccesso di mortalità, sia per gli uomini che per le donne" rispetto alla media regionale. Soprattutto, c'è stato un "eccesso di mortalità per tumori maligni". Collegato, il boom dei ricoveri per neoplasie. Impressionante il dato sul tumore alla pleura: + 356 per cento negli uomini. Tantissimi anche i tumori maligni cutanei (+ 67 per cento) e le infezioni alle vie aeree (+ 284 per cento). Da qui si spiega il biomonitoraggio a Tarquinia, che deve verificare "l'eventuale impatto di contaminanti sui suoli agricoli e sulle relative produzioni vegetali", tramite "una serie di campionamenti del terreno". Così prevede l'allegato all'accordo sul piano, sottoscritto nell'ottobre 2008 dal Comune ed Enel, in cui l'azienda si impegna a finanziare i controlli e programmi "per la valorizzazione delle produzioni agricole del ter-

ritorio" E in cui si precisa: "Lo studio durerà 5 anni e sarà svolto dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, sottoposto alla vigilanza del ministero delle Politiche agricole". In più, si promette: "Verrà istituito un comitato tecnico formato da rappresentanti del Comune, Enel, Cra, Arsial (Agenzia regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, ndr) per monitorare l'andamento delle attività, verificare gli adempimenti contrattuali e approvare i rapporti tecnici".

## Il comitato che non c'è, le versioni di Enel e Cra

Cinque anni dopo, del comitato tecnico non c'è traccia: perché non è stato mai costituito. I prelievi invece sono iniziati nel 2010, per continuare nel 2011 e riprendere quest'anno: dovrebbero concludersi nel 2014. I tecnici hanno rilevato la quantità di metalli pesanti e metalloidi nei prodotti agricoli e nei terreni (coltivati e non): dal piombo all'arsenico, sino allo stagno e all'alluminio. "I campionamenti e le rilevazioni analitiche sono svolte da un laboratorio privato, committente di Enel" precisa il Cra, a cui spetta di "valutare i risultati ottenuti e di porli in riferimento ai limiti di legge". Ogni anno, l'ente ha mandato all'Enel una relazione con i risultati: quel rapporto che avrebbe dovuto inviare al Comitato tecnico. Di quei numeri non ne sa nulla nessuno. Neppure il Comune di Tarquinia, come ha scoperto il consigliere di M5S Cesare Celletti. Qualche settimana fa aveva chiesto una copia dei rapporti annuali. Gli hanno risposto che non erano mai arrivati, ma che l'amministrazione ne aveva sollecitato l'invio a Enel e Cra con due note, l'estate scorsa: inutilmente. Il Fatto ha chiesto raggugli al Cra e all'Enel, ricevendo risposte scritte. L'ente spiega che "a fronte di un contratto stipulato con Enel, sussiste la riservatezza dei dati acquisiti: quanto emerso deve essere veicolato dal committente (l'azienda, ndr)". E chiosa: "Nel momento in cui si avrà la tanto auspicata apertura del tavolo tecnico fra Comune ed Enel (che dovrebbe portare alla pubblicazione dei dati) il Cra sarà disponibile per qualsivoglia approfondimento". L'Enel replica: "La ricerca si è svolta per più anni per acquisire dati statistici significativi, tenendo

conto del contesto generale dell'area. Siamo in attesa dei risultati da parte del Cra: verranno consegnati all'amministrazione di Tarquinia, che li renderà pubblici entro il 2013". A margine, l'interrogazione di Alberto Zolezzi (M5S) e altri deputati al ministro dell'Ambiente, per provare a saperne qualcosa di più. Ha risposto il sottosegretario Marco Flavio Cirillo, premettendo che "sul punto nulla risulta al ministero". Dall'istruttoria, emerge che "su richiesta dell'Enel, a breve, il Cra provvederà a comunicare i risultati degli ultimi campionamenti, predisponendo anche un report riepilogativo".

### **La verità del sindaco: "Niente da nascondere"**

In attesa, anche il sindaco di Tarquinia, Mauro Mazzola (Pd). Si difende: "Abbiamo sempre

chiesto i dati verbalmente, poi siamo passati alle note scritte. Il monitoraggio è iniziato un po' tardi, ma non trovavamo i terreni". Ma il comitato tecnico che doveva controllare non è mai partito: "L'Arsial non ci dava il nome, appena arriveranno i risultati formeremo il comitato. E se qualcuno non ce lo dà i controlli ce li faremo da soli, con tecnici nostri. Noi finanziamo il registro dei tumori con la provincia di Viterbo (presentato il 18 novembre, ndr), mica stiamo fermi". Ma alla fine chi diffonderà i dati?. "Li aspetto da Enel, e comunque non ho niente da nascondere. Non capisco tutta questa pressione su di noi. La centrale è a Civitavecchia, gli altri Comuni della zona non hanno mica fatto questi controlli". L'Enel nell'accordo del 2008 si impegnava a sostenere l'agricoltura: vi hanno aiutato? "Ci hanno dato dei fondi. Quanti? Onestamente non me lo ricordo".

Twitter: @lucadecarolis

BOOM DI TUMORI VICINO  
ALL'IMPIANTO A CARBONE  
DI CIVITAVECCHIA. NEL 2010  
AVVIATI CONTROLLI SUI TERRENI:  
MA DEI DATI NON SI SA NULLA





**Accanto, una  
manifestazione  
contro  
l'impianto  
Enel a  
Torrevaldaliga  
Nord. Sotto,  
un'immagine  
della zona di  
Tarquinia**  
*LaPresse, Enrico  
Paravani*

www.ecostampa.it

